



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 374

Superare la pratica dei ripopolamenti.

Presentato da:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 07/07/2020, SALIZZONI MAURO 07/07/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 07/07/2020



*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto
e 103 del Regolamento interno.*

OGGETTO: superare la pratica dei ripopolamenti.

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessato che

- la Regione Piemonte con legge regionale 19 giugno 2018, n. 5 "Tutela della fauna e gestione faunistica" intende perseguire l'obiettivo di realizzare un equilibrio ottimale tra la fauna selvatica, l'ambiente e l'uomo mediante la duplice ed inscindibile azione di gestione-tutela delle specie faunistiche presenti nel territorio regionale;

considerato che

- con l'approvazione della predetta legge, la Regione Piemonte ha colmato un vuoto normativo seguito all'abrogazione della legge regionale 4 settembre 1996, n. 70 avvenuta in forza dell'art. 40 della Legge Regionale 4 maggio 2012, n. 5 (Legge finanziaria per l'anno 2012);
- tale abrogazione ha preceduto di qualche mese il referendum parzialmente abrogativo di tale legge, fissato per il 3 giugno 2012, sancendo la non procedibilità del referendum stesso;

- l'ex Presidente del Consiglio della Liguria, attualmente senatore della Lega Nord, ha dichiarato che "è necessario alleggerire la domenica diluendo maggiormente le giornate di caccia sul martedì e sul venerdì;

preso atto che

- negli ultimi anni si è fatto un uso improprio ed esagerato dei ripopolamenti, il ricorso ad animali d'allevamento ha infatti aggravato la situazione causando inquinamento genetico, alta mortalità degli individui immessi e l'aumento delle specie predatrici, con conseguente "necessità" di ricorso al loro contenimento;

Impegna

la Giunta regionale del Piemonte

- sospendere i ripopolamenti, per alcuni anni, delle specie di interesse venatorio al fine di incentivare il ricorso ad altre forme più sostenibili di incremento delle popolazioni animali.
- a superare la pratica dei ripopolamenti, vietandone le varie forme attualmente in uso, nel rispetto ed in coerenza con l'analisi impietosa dei dati sulla consistenza delle popolazioni delle specie oggetto di ripopolamento negli anni scorsi, dei danni evidenziati per inquinamento genetico e del rischio di trasmissione zoonosi.

Torino, 25 giugno 2020